

27 Feb
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Studente

Ateneo

Università

STUDENTI E RICERCATORI

L'Europa fatta dagli Erasmus: in 30 anni 4 milioni, «in futuro 40 milioni»

di Marzio Bartoloni

Nel 1987 i pionieri dell'Erasmus furono appena 3.244 partiti da 11 Paesi. Da allora, in trent'anni, oltre 4 milioni hanno fatto le valigie per studiare in un ateneo di un altro Paese europeo riportando poi a casa esperienze non solo formative, che in alcuni casi hanno cambiato il corso della loro vita: c'è chi dice che siano quasi un milione i bambini nati grazie agli incontri durante il programma di studio più famoso d'Europa. E ora, come ha annunciato il sottosegretario alle Politiche Ue agli stati generali della generazione Erasmus a Roma, Sandro Gozi c'è l'idea sostenuta dal Governo italiano di decuplicare le risorse «per portare nei prossimi 30 anni a 40 milioni gli studenti coinvolti».

L'Italia e l'Erasmus

Gli italiani a essere partiti in trent'anni sono oltre 350mila, a cui aggiungere anche 100mila tra docenti e alunni delle superiori che hanno preso parte a esperienze di mobilità (dal 2007). Nel 2016 l'Italia ha accolto oltre 20mila partecipanti al programma (quinto paese di destinazione) e ha mandato all'estero 29.780 persone coinvolte in progetti di scambio. Stime calcolano un indotto per l'Italia da Erasmus pari a 147 milioni di euro nel 2014. Per il 2017 l'Unione europea ha stanziato 2 miliardi e 157 milioni di euro, circa 300 milioni in più rispetto al 2016. I fondi destinati a Erasmus nel bilancio 2017 rappresentano appena l'1,3% del bilancio annuale totale. I fondi saranno così divisi: all'istruzione e formazione andranno 1,9 miliardi; alla gioventù 209,1 milioni; all'azione Jean Monnet 10,8 milioni; allo sport 31,8 milioni. Sul fronte universitario, per l'anno accademico 2016/2017 l'Agenzia Indire ha accolto 244 candidature da parte di atenei e istituti per le attività di scambio previste con i paesi del programma, che includono gli Stati membri insieme a Islanda, Turchia, Liechtenstein, ex Repubblica di Macedonia.

L'idea di estendere il programma

«Il progetto Erasmus è la più grande storia di successo dell'Europa, che non fa l'Europa ma gli europei. Il progetto in 30 anni è cresciuto, ma va rafforzato di più: il nostro impegno è affinché nel bilancio 2020-2026 le risorse stanziate passino da 2 a 20 miliardi», ha spiegato il sottosegretario Gozi. «Lavoreremo per dare un'accelerata al progetto Erasmus, oggi riservato solo all'1,2% della popolazione giovanile interessata», ha aggiunto il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Valeria Fedeli. Che vuole allargare la platea degli studenti coinvolti: «Se in passato questo programma è stato un miraggio per giovani appartenenti a famiglie con redditi bassi, non vogliamo sia più così». Per la ministra, inoltre, le possibilità di partecipazione dovrebbero aumentare anche in termini anagrafici, «estendendole quindi alle giovanissime studentesse e ai giovanissimi studenti delle scuole». L'esperienza Erasmus tra l'altro ha una influenza positiva sullo spirito imprenditoriale: «In Italia, il 32% degli studenti con tirocinio Erasmus è intenzionata ad avviare una start-up, il 9% l'ha già realizzata», avverte

Giovanni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano. Che sottolinea come per il 93% degli imprenditori europei «sono strategiche le esperienze trasversali acquisite dalle risorse che vantano una mobilità internazionale nel proprio background». Tra l'altro da un'analisi svolta dalla Commissione Ue sull'impatto di **Erasmus** emerge - osserva Brugnoli - che gli studenti dei Paesi del Sud Europa hanno maggiormente beneficiato delle mobilità, riducendo i tempi di disoccupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

PERSONALE DELLA SCUOLA

03 Agosto 2015

Edilizia scolastica: dopo vent'anni Anagrafe al via, on line i dati su oltre 42mila istituti

ITS E IMPRESE

24 Agosto 2015

Tra Jobs act e Buona scuola programma sperimentale per inserire «junior»

FAMIGLIE E STUDENTI

24 Agosto 2015

Cresce il «tirocinio» all'interno delle imprese: da 90 a 400 ore